

Parma Europa I commercianti: «Aiutateci, comprate nei negozi»

L'assessore Casa: aiuti sulla Tari e per le attività che fanno rete I commercianti fra crisi e «ristori» E l'albero sarà acceso «a distanza»

■ «Fate gli acquisti natalizi nei negozi del territorio: la città deve aiutarci». L'appello dei commercianti, rivolto direttamente ai parmigiani, è arrivato durante «Parma Europa», la trasmissione di 12 Tv Parma condotta da Pietro Adrasto Ferraguti. Con pochi numeri il presidente di Ascom Vittorio Dall'Aglio ha tracciato il quadro della situazione: 185 negozi chiusi in centro, più di 2.800 aziende del settore che potrebbero chiudere e 10mila posti di lavoro a rischio. «Cerchiamo di spingere per un'economia circolare. In negozio, online o con consegna a domicilio ma fate spesa in città o in paese». In studio, confronto tra l'assessore al Commercio Cristiano Casa e il sociologo Giorgio Triani. Nella sede dell'Ascom, Alberto Rugolotto ha intervistato vertici dell'associazione e imprenditori. Spazio alla situazione sanitaria con Marcello Zinelli, direttore di Pronto soccorso e Medicina d'Urgenza del Maggiore. Nella seconda

parte, l'indagine di Italia Oggi sulla qualità della vita e un focus sulla 25esima edizione della rassegna Scritture d'Acqua con Triani e l'assessore ai Lavori pubblici Michele Alinovi. L'8 dicembre, ha annunciato Casa, niente «cerimonia» di accensione dell'albero di Natale (che arriverà sabato da Asiago): sarà acceso alle 22 con diretta su 12 Tv Parma e sul sito del Comune.

Sul commercio, per Casa «è fondamentale fare gioco di squadra: istituzioni, associazioni e cittadini. Se chiudono i negozi di vicinato si crea una piaga difficile da ripianare. Ci auguriamo che arrivi la zona gialla, per riprendere a vivere. Ma in sicurezza». Triani evidenzia un punto debole: «L'80% delle imprese italiane non vende online, sono scarse le competenze per entrare in una società digitale». Per questo suggerisce ai negozi di innovare e di fare rete. È lo scopo di un bando del Comune che stanza 200mila euro per finanziare le aggregazioni di



12 TV PARMA Da sinistra Marcello Zinelli, Giorgio Triani, Pietro Ferraguti e Cristiano Casa.

Confcommercio Sangalli: «Consumi giù del 18%, indennizzi da rafforzare»

■ «Sarà un Natale molto difficile, anche dal punto di vista economico, con una contrazione dei consumi che, secondo il nostro Ufficio studi, sarà di circa il 18%». Sono «tempi drammatici», tuttavia «questo Paese ha tutte le potenzialità per superare la nottata». Il presidente nazionale di Confcommercio, Carlo Sangalli, lo ha detto ieri sera a «Parma Europa». Nel suo intervento ha ricordato che l'associazione è al fianco dei «suoi» imprenditori, anche con «l'attività incessante di pressing sul governo per ottenere i sostegni indispensabili

per superare questa crisi senza precedenti». Sangalli plaude all'esonero degli obblighi fiscali per le imprese più penalizzate, previsto dall'ultimo decreto e chiede un rafforzamento degli indennizzi a fondo perduto. E serve più equità verso le categorie escluse dagli aiuti in base ai codici Ateco: «Chiediamo da tempo che i ristoratori siano calcolati esclusivamente sulla base delle perdite di fatturato». Non solo crisi: «C'è anche tanta voglia di ripartire, che va incoraggiata e sostenuta e l'Europa è un ottimo punto di riferimento».

commercianti. E il Consorzio Parma Centro, anticipa Cristina Mazza di Ascom, presenterà un progetto di un portale di delivery e e-commerce (160 adesioni in 10 giorni). Casa ricorda poi che, con l'emergenza, il Comune può intervenire con 4,6 milioni sul rimborso della Tari: domande dal 4 al 28 dicembre. E poi voce ai commercianti. Marina Lazzini (profumeria), è testimone di «un calo dei consumi che preoccupa molto il settore», anche se si risponde con servizi personalizzati e consegne. Per l'abbigliamento l'autunno era iniziato bene «ma ora questo tsunami ci ha messi in ginocchio» dice il presidente di Federmoda Filippo Guarnieri. Alle istituzioni chiediamo meno caos». Il direttore di Ascom Claudio Franchini auspica aiuti del governo alle categorie rimaste sole di fronte alla crisi: è il caso dell'Horeca (fornitori di bar e ristoranti), rappresentato da Laura Cavazzini. Il centro commerciale? «Per me è più sicuro che tante strade e piazze» dice Gianni Castaldini, responsabile legale dell'Euro Torri. Monitoriamo le persone all'interno, le guardie evitano assembramenti, ci sono disinfezzanti». Marcello Bia sottolinea la fatica di star dietro ai frequenti cambiamenti delle regole. Giulia Moretti, che ha una gastronomia, sottolinea la vicinanza delle botteghe alla gente. I ristoratori, aggiunge Ugo Bertolotti, hanno usato gli aiuti per pagare fornitori e cassa integrazione ma ora hanno bisogno di riaprire, anche di sera.

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Informa salute 2020

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA ROMAGNA
Assemblea Unita Sanitaria Locale di Parma

CORONAVIRUS E SCUOLA

Tutte le risposte alle domande più frequenti

COSA FARE SE MIO FIGLIO HA I SINTOMI?

Tienilo a casa da scuola e chiama il medico di famiglia (o pediatra), sarà lui a valutare se è necessario fare il tampone.

COME OTTENDO L'APPUNTAMENTO PER FARE IL TAMPONE?

Se il medico lo ha richiesto all'AUSL saranno gli operatori del Dipartimento di Sanità Pubblica che ti chiameranno al telefono, per darti l'appuntamento.

SE IL TAMPONE È NEGATIVO, PER RIENTRARE A SCUOLA, COSA OCCORRE?

Se lo ha prescritto il medico curante, è sufficiente il certificato che attesti la negatività del tampone e la risoluzione dei sintomi, rilasciato dal medico di famiglia (o pediatra).

SE IL TAMPONE È POSITIVO?

Tuo figlio deve stare in isolamento e ripetere il tampone: gli operatori del Dipartimento di Sanità Pubblica daranno ogni informazione in merito, su tempi e modalità. Per la ri-ammissione a scuola, sarà necessario il certificato di guarigione, rilasciato dal Dipartimento dell'AUSL.

COSA SUCCEDDE SE UN COMPAGNO DI CLASSE DI MIO FIGLIO È POSITIVO AL CORONAVIRUS?

Gli operatori del Dipartimento di Sanità Pubblica avvisano il referente Covid della scuola e avviano un'indagine epidemiologica. Se dall'indagine emerge la necessità di sospendere le lezioni e mettere in quarantena l'intera classe o alcuni dei contatti, gli studenti interessati rientrano a scuola con certificazione di fine quarantena rilasciata dal Dipartimento di Sanità Pubblica.

Se dall'indagine epidemiologica non emerge la necessità di sospendere le lezioni, ma viene avviato uno screening, la classe prosegue la frequenza scolastica. Pertanto non occorre certificazione.

A CHI POSSO RIVOLGERMI PER AVERE INFORMAZIONI SULLA GESTIONE DEI CASI COVID NELLA SCUOLA DI MIO FIGLIO?

Rivolgi al referente scolastico Covid, individuato dal dirigente scolastico.

COME POSSO AVERE IL CERTIFICATO PER RICHIEDERE IL CONGEDO INPS SE MIO FIGLIO È IN QUARANTENA?

La richiesta di congedo può essere presentata all'INPS entro 30 giorni dall'inizio della quarantena del figlio, allegando alla domanda il certificato di fine quarantena dello

stesso figlio. Questo certificato viene spedito tramite e-mail all'indirizzo comunicato dal genitore all'operatore Ausl che effettua la sorveglianza, dal giorno dopo la fine della quarantena. Se il certificato non è trasmesso in questa modalità, si può richiedere a richiestaesitico@ausl.pri

SONO UN OPERATORE SCOLASTICO, CHE CERTIFICAZIONE OCCORRE PER IL MIO RIENTRO A SCUOLA?

Occorre la certificazione del Dipartimento di Sanità Pubblica se sei sottoposto a quarantena. Se hai sintomi, ma il tampone prescritto dal medico di famiglia è negativo, occorre il certificato rilasciato dal tuo medico, una volta che sarai guarito. Se hai i sintomi e sei positivo al tampone, occorre la certificazione di avvenuta guarigione rilasciata dal Dipartimento di Sanità Pubblica.

RICORDA

RISPETTA IL DISTANZIAMENTO, USA CORRETTAMENTE LA MASCHERINA, LAVATI SPESSO LE MANI!



PER INFO

- Accedi alla sezione "Covid 19-info e news" nella home page del sito www.ausl.pri.it.
- Chiama lo **0521.393232** dal lunedì al venerdì 8.30-13 e 14-18, il sabato 8.30-13.
- Chiama il **800.033.033** dal lunedì al venerdì 8.30-18, il sabato 8.30-13.